

Il metropolita Kliment parla dell'anatema di Mazeppa

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 23 Dicembre 2024



il metropolita Kliment. Foto: orthodox.cn.ua

Il capo del Dipartimento dell'informazione e istruzione della Chiesa ortodossa ucraina ha affermato che l'anatema contro l'atamano Mazeppa è storico e politico.

Il metropolita Kliment (Večerja), capo del Dipartimento sinodale dell'informazione e istruzione della Chiesa ortodossa ucraina (UOC), ha commentato l'anatema contro l'atamano Ivan Mazeppa. In un'intervista alla BBC, il metropolita ha sottolineato che l'anatema contro Mazeppa è di natura più storica e politica che ecclesiastica.

"A un livello basilare, il concetto stesso di anatema è spesso frainteso, persino visto come superstizione. L'anatema non è una maledizione; è una dichiarazione se una persona si considera parte della Chiesa ortodossa. Se una persona non ha compiuto trasgressioni contro la Chiesa e la fede in cui è stata battezzata (nel contesto della biografia di Mazeppa, egli si è identificato fino alla sua morte come un fedele figlio della Chiesa ortodossa russa), allora tale persona non è sotto anatema. Ci sono individui che non sono stati specificatamente nominati negli anatemi, eppure le loro posizioni riguardo alla Chiesa rientrano chiaramente nelle cosiddette azioni anatemizzate proclamate annualmente dal

Patriarcato ecumenico e da altre Chiese locali.

Come personaggio politico, Mazeppa ebbe opinioni diverse durante vari periodi della sua vita. È interessante notare che fu tra quegli atamani che insistettero affinché il clero di Kiev decidesse collettivamente di subordinare la metropoli di Kiev al patriarca di Mosca. I biografi raccontano molti dettagli sulla sua vita personale che, nel tempo, non possono essere confermati o confutati", ha spiegato il metropolita Kliment.

Il metropolita ha ricordato che Ivan Mazeppa era un attivo patrono della Chiesa e costruì molte chiese ortodosse nell'attuale Ucraina. Ha osservato che nonostante l'anatema, preghiere per il riposo dell'anima di Mazeppa, come "costruttore e benefattore", venivano eseguite in queste chiese.

"Tuttavia, è un fatto indiscutibile che Ivan Mazeppa sia stato un generoso patrono della Chiesa ortodossa. Nella Chiesa, si offrono quotidianamente preghiere per benefattori e donatori durante i momenti sacri del culto. Pertanto, le sue donazioni, comprese quelle per la costruzione di chiese, sono diventate la base per queste preghiere, indipendentemente da altri fattori politici", ha sottolineato il Metropolita.

Il metropolita Kliment ha anche espresso rammarico per il fatto che tali preghiere siano cessate dopo che lo Stato ha confiscato alla Chiesa ortodossa ucraina le chiese costruite da Mazeppa, trasformandole in musei.

"Oggi, una realtà persiste: Per la maggior parte, le chiese costruite con i fondi di Ivan Mazeppa sono state sottratte alla Chiesa dallo Stato e trasformate in musei. In queste chiese le preghiere, comprese quelle per i benefattori defunti, sono cessate e ora si può entrare in queste chiese donate solo pagando un biglietto d'ingresso. Pertanto, quando rifletto sulla vita ultraterrena di questo atamano, mi concentrerei meno sugli eventi passati e più sull'atteggiamento contemporaneo verso questa figura storica e sulla sua volontà riguardo alle preghiere della Chiesa per la sua anima. Tali preghiere sono state interrotte non dall'anatema ma dalle direttive del Ministero della Cultura", ha sottolineato il metropolita Kliment.

Come precedentemente riportato dall'Unione dei giornalisti ortodossi, dopo una vittoria, il campione di pugilato ucraino Oleksandr Usyk ha sollevato sopra la sua testa la sciabola dell'atamano Ivan Mazeppa, sulla quale è raffigurata l'immagine della Madre di Dio.